

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Germania: Anno Lire 75; Semestre Lire 48; Trimestre Lire 25; Estero Lire 158. — Pagamento anticipato — Un numero cent. 30 — UFFICI di Redazione e Amministrazione: Via Serrap. N. 40 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 — Amministrazione N. 158.

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziarie, occasionali Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. — Gazzette parate esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vittorio N. 10 — Milano (112).

Il Re Imperatore visita altri centri rurali della Libia acclamato vivamente dalle popolazioni

La suggestiva rappresentazione notturna nel Teatro Romano di Sabratha

TRIPOLI, 27 maggio Ieri accompagnato dal Maresciallo Balbo, S. M. il Re Imperatore ha lasciato Tripoli poco dopo le ore 20.30, diretto a Sabratha per assistere nel ricostruito Teatro romano alla rappresentazione di «Ulysses in Taurica», per la prima volta data in spettacolo notturno ed interpretata da una Compagnia unifitina.

Educa ancora lungo il tragitto, gli percorsi in cittadina attraverso le casse, che ardono di luci, si innalzano fervide acclamazioni al passaggio del corso reale.

Il suggestivo spettacolo nella notte

Nelle immediate vicinanze di Sabratha uno spettacolo fantastico si offre alla vista del Sovrano: sullo sfondo del mare, nella notte, si staglia l'imponente sagoma del teatro, fiammeggiante di continui di fuoco. Quando il Re Imperatore entra nella cava saluta dagli squilli della fanfara reale, la quale gremisce letteralmente ogni ordine di posti, scatti in piedi entusiasti e propone in un lungo servizio applausi. Non appena Sua Maestà ha preso posto sullo scanno marmoreo, ha inizia lo spettacolo. Di colpo lo fuoco sono spariti e il teatro piega nella più profonda oscurità. Il mito atiro rivive fra le pietre militari del Teatro romano.

Il coro si innalza nel cielo, iniziando la tragedia del fato di Ifigenia. La soffusa lieve luce blustra sui riflessi madreporei, riuscendo il teatro imperiale a illuminare di fascio. Quando il Re Imperatore entra nella cava saluta dagli squilli della fanfara reale, la quale gremisce letteralmente ogni ordine di posti, scatti in piedi entusiasti e propone in un lungo servizio applausi. Non appena Sua Maestà ha preso posto sullo scanno marmoreo, ha inizia lo spettacolo. Di colpo lo fuoco sono spariti e il teatro piega nella più profonda oscurità. Il mito atiro rivive fra le pietre militari del Teatro romano.

Il coro si innalza nel cielo, iniziando la tragedia del fato di Ifigenia. La soffusa lieve luce blustra sui riflessi madreporei, riuscendo il teatro imperiale a illuminare di fascio. Quando il Re Imperatore entra nella cava saluta dagli squilli della fanfara reale, la quale gremisce letteralmente ogni ordine di posti, scatti in piedi entusiasti e propone in un lungo servizio applausi. Non appena Sua Maestà ha preso posto sullo scanno marmoreo, ha inizia lo spettacolo. Di colpo lo fuoco sono spariti e il teatro piega nella più profonda oscurità. Il mito atiro rivive fra le pietre militari del Teatro romano.

Maestro la recitazione degli attori, si avverte immediatamente intuista al ritorno dei ballerini, ai movimenti dolci maestri, studiati ritmicamente, alle danze dal largo e capiente dialogo. Il tempo vivo tutto nei suoi ordini di come rovrapposita fra magici riflessi di luce: dai blu lunare e freddo, che mette in rilievo tutto il gioco di potenti chiaroscuri, lentamente, durante il racconto del bifolco, la scena si anima di luce dorata, che sembra riscaldare e faccia vibrare i marini. La musica dei cori nasce dalla voce della Corifea e si diffondono religiosamente, le danze scottolano ed avvivano la passione canora del verso.

Il gioco degli attori, dalle voci calde e sonore, così forzido e pure così semplice, esalta il pubblico, che si sente come, immerso in una atmosfera di regno a cui si soltanto sollevarsi per fare ora al compiacimento ed al piacere del Sovrano con accensione vivissima e prolungata.

Fervida e appassionata, l'Iriana è Laura Adam; magnifico Oresto Renzo Ricci, egregiamente condannato da Mario Brizzarri, che impersona Pilade; Corrado Raci, balsico pieno di espressione; E. Sartori, pittoresco Tonito; Espirio Sperani, ispirato Corifea; Giovanna Scotta, molto licea Minerva; Salvo Bondoni, incisivo e forte Nunzio; tutti gli attori gareggiarono in bravura agli ottimi del regista Guido Salvini, che ha immaginato e realizzato lo spettacolo con criterio artistico perfettamente unitario, con fedeltà massima al testo o all'spirito della tragedia greca. Ottima per l'aderenza al testo, e per la concisione dei versi, la traduzione di Manlio Faggella. Aderenti allo spirito della tragedia lo bello musicale corali di Ghedini. Bellissimi i costumi e suggestivo lo danzo, diretto da Carlo Strauss ed Enzo Kautma. Lo spettacolo, che è iniziato, più volte da applausi aperti, ha riportato un gran successo.

Alla fine della rappresentazione la cavea viene improvvisamente illuminata da potenissimi riflettori, mentre il Re Imperatore accompagnato dal Maresciallo Balbo e salutato dalla Fanfara reale salva l'uscita, tra le manifestazioni di entusiasmo e le ovazioni della Natura. Nella notte profonda atti fatti fanno farsi di luce rossastre sulla strada asfaltata, mentre coloni e libici accorrono per lanciare ancora al passaggio del corso reale, il loro ardore ed augurale «Viva il Re! Imperatore».

La partenza del Sovrano per la provincia di Misurata

Siamo, S. M. il Re Imperatore risultato da un'ultima calorissima dimostrazione da parte della popolazione, metropolitana e libica, da lasciato Tripoli alle ore 7.15, accompagnato dal Maresciallo Balbo, dalle autorità al seguito, avviandosi verso la provincia di Misurata. L'autocollina reale, percorrendo la via di Castel Benito, ha rapido, tagliato la vastissima pianura che si stende ai piedi del Gessi. Dove i coltivatori indigeni stanno

tanto e così vivamente entusiasmata che non cosa nemmeno quando Egli, risalito su automobile con il Maresciallo Balbo, lascia la piazza, mentre le organizzazioni e tutta la folla si serrano intorno alla macchina e poi allorché questa si mette in moto la accompagnano per lungo tratto con ardenti acclamazioni.

A. Homs, Leptis Magna e Siten

Quando l'ultima ovazione si ferma nel vento delle corsie veloci, l'autocollina reale raggiunge El Guetar, accolto da rimanente manifestazioni delle popolazioni locali o dai cavalieri che galoppano ai lati della strada, fra il verde, delle palme ed il candore delle case e una festa polacca di gagliardetti. L'autocollina si porta quindi sulla strada da ieri percorsa dal Sovrano e raggiunge Iduna, dove lo stesso s'è insabbiato accogliendo dieci altri luoghi visitati sono rimanete al Re Imperatore dalla folla dei nazionali e degli indigeni che s'è stesi al suo passaggio che si sveglia tra cupole, minareti, palme e olivi di questa oasi meravigliosa, in fiore, di tappeti o di baracche, in vita del mare intorno azzurro.

Il Sovrano, prosegue, raggiunge Leptis Magna e i monumenti rispondono sorridendo, e salutando a

in tutta la loro romana maestà e bellezza. Il Re Imperatore col Maresciallo Balbo e con tutta le guardie convenute al villaggio Brevischia, visita qui con particolare interesse gli scavi che gli illustra il sovraindendo, percorrendo poi via fra la palestra e le terme, ossia le mura imponenti, alte colonne sormontate da eleganti capitelli che rappresentano cippi di foglie di palma, costa nel superbo

e quasi intatto teatro di Marco Aurelio, dinanzi ai bassorilievi raccapriccianti e alle statue che stanno ricoprendosi e alle quali il tempo ha donato un'impareggiabile patina.

Prima di lasciare Leptis Magna il Sovrano si avvicina al gruppo di Generali della Milizia, con a capo il Capo di S.M. Gen. Russo, con i quali si intrattiene affabilmente, poi sempre accompagnato dal Maresciallo Balbo, solo nuovamente in autovettura, mentre tutti i convenuti scattano nel saluto. L'autovettura reale riparte rapida fra gli veneti tempi e si dirige verso Siten, che tra ricchissime decorazioni di oliveti, in fiore, di tappeti o di baracche, in vita del mare intorno azzurro.

Il Sovrano, prosegue, raggiunge Leptis Magna e i monumenti rispondono sorridendo, e salutando a

IL BILANCIO DELLA CULTURA POPOLARE NELLA DISCUSSIONE AL SENATO

Serietà e correttezza della stampa italiana e sempre maggiore sviluppo del turismo

ROMA, 27 maggio

Il Presidente Federzoni aprì la seduta alle ore 16. Dopo la lettura e l'approvazione del processo verbale della seduta precedente, viene discusso il disegno di legge riguardante l'autorizzazione al Partito Nazionale Fascista, di emettere un prestito per la costruzione della «Casa Littoria» (Approvato dalla Camera dei Deputati).

Editrice che durerà nell'eterno

BODRERO, rileva la portata pratica del provvedimento in discussione, che riunisce in una sola costruzione gli uffici del Partito delle varie organizzazioni dipendenti. Lo sviluppo che il Partito ha preso nella vita della Nazione non consente ormai che i diversi uffici siano dislocati in località diverse e distanti l'una dall'altra. Ecco, attraverso le sue infinite attività, segue il cittadino fascista lungo tutta la vita, gli fa assistere l'assistenza della Nazione, gli fa conoscere i suoi doveri. Il provvedimento ha anche un'altra portata, molto significativa. Il Palazzo del Partito avrà sede in quella piazza, prossima alla città, dove risiede l'Accademia di educazione fisica e dove si trovano gli edifici per le varie manifestazioni sportive. E' significativa l'ezione di questo nuovo grande palazzo qui in Roma, dove tante epoche insigni civiltà hanno lasciato il loro segno e dove esse hanno diritto di cittadinanza. Non si tratta solo della sistemazione amministrativa degli uffici, ma dell'affermazione di un atto di fede che dà origine a uno di quelli edifici che durano nella eternità e che danno il senso della necessità della parola di Roma di cui noi abbiamo raccolto l'eredità. Confida che di tale fede sarà data insigne ed autorevole prova con unanime suffragio del Senato. (Applausi).

L'articolo unico è rinviatò allo scrutinio segreto.

Disciplina della stampa e turismo

Venne quindi ripresa la discussione sul bilancio della Cultura Popolare.

SILVIO CRESPI. Fra i molti argomenti presi in esame nella relazione della Commissione di finanza sul Bilancio del Ministero della Cultura Popolare, due in special modo rivestono uno speciale carattere di attualità: la disciplina della stampa e particolarmente del giornale, per i rapporti che essi hanno con l'attuale stato di inquietudine nel campo internazionale e il turismo nei suoi settori.

P. Bisogna incoraggiare il turismo aereo

Per quanto riguarda il turismo aereo, che è un grande sviluppo presso altri Stati ma non in Italia, dove le distanze sono minori, esso può essere incoraggiato, facendo conoscere che esistono ormai nel nostro Paese numerosi campi di aterraggio dei quali in Italia non è possibile far a meno. In maggioranza di turismo alberghiero si deve notare che esistono magnifiche località che sono poco conosciute per la mancanza di buoni alberghi: fai ad esempio il Monte Bianco o specialmente il Monte Rosa ed il Cervino. Molto si può fare al riguardo, sull'esempio di Sestriere, che ormai è divenuta una stazione invernale di primo ordine. In conclusione le possibilità esistenti sono enormi. Occorrono i mezzi per metterli in lavoro. Una volta trovati questi mezzi, il turismo potrà aumentare in misura notevolissima. L'oratore termina tributando un vivo plauso al personale del Ministero.

L'appello fascista del Caduto

Il Sovrano si compiace, vivamente dell'iniziativa, mediante la quale i rurali entrano in possesso oltreché dei poderi anche di ottime case fortificate, conciame e impianti idrici; quindi si avvia assieme al Maresciallo Balbo alla fontana: la fronda squilla l'attenzione, l'onore. Vecchioni chiamano a gran voce: «Caméra! Atture! Breviglieri! o al-l'appello fascista» risponde possibilmente di tutti gli astanti. Poi il rappresentante del Ministro Segretario del Partito, ricevuto dagli aquilotti ferraresi il vessillo, lo consegna alle CC.NN. del villaggio, ordinando il saluto al Re, di saluto al Duca, con rispondono al tessuto di lana il Re e l'Ansaldo della folla che si abbandona ad una

GUADAGNINI, si parla molto della cosiddetta crisi del teatro o si parla di parco rimedio, ostacolando grandi teatri in modo da etenere maggiori periti con prezzi più bassi, ma, a parte il fatto che i grandi teatri possono restare soltanto nelle grandi città, è dubbio che lo ingenti spese a ciò non siano possono essere sostenute da imprese private e non si può pensare di ricorrere agli aiuti degli oneri locali che hanno compiti speciali e non possono sostenere spese di carattere volutario.

PIOLA CASELLI, si occupa particolarmente dell'attività svolta dal Ministro della Cultura Popolare nel campo della radio e del cinema. Riconosce che questi moderni inventi, dopo aver avuto in un primo tempo per oggetto quasi esclusivamente la riproduzione o la diffusione dello spazio dell'ingegno, sono diventati organi di volgarizzazione della cultura e di rappresentazione degli avvenimenti della vita sociale o politica. Esse forniscono al popolo massi di accessa intellettualità ed morale e stimolano il cittadino alla collettività, coinvolgendo a realizzare il concetto umanesco di fatto attraverso il popolo nella vita dello Stato.

Termina uendosi al 10 dei relati parlamentari per lui al nuovo Ministro, genito creazione del Re, non omni specie di turismo può essere esordita; le attività turistiche sono in piena efficienza, ma occorre che siano volontemente controllate. Non vi è Nazione che non abbia le sue organizzazioni per attrarre il forestiero che non faccia ogni sforzo a questo fine. Occorre innanzitutto una grande propaganda all'estero a mettere in evidenza che il nostro turismo è molto più pericoloso di quello di ogni altra nazione.

S. MARTINICO, si compiace che l'autorità italiana conservi l'antico primato. Frutto della nuova direttiva imposta dal Ministro è stata l'ottima istituzione degli enti autonomi e bisogna rivolgere una parola di simpatia e di elogio al suo operato.

La seduta è tolta alle ore 19.

Il Duce riceve il presidente dell'Ass. italo-germanica di Berlino

ROMA, 27 maggio Il Duce ha ricevuto il dott. Ludwig von Winterfeldt, presidente dell'Associazione italo-germanica di Berlino, che gli ha riferito sull'attività presuale o futura dell'Associazione.

Il Duce ha ricevuto il S. Armando Tallarico, che gli ha fatto omaggio del suo reale volume «Capri».

S. E. Starace riceve i direttori delle bande militari convenute a Roma

ROMA, 27 maggio Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi, nel Palazzo del Littorio, accompagnato dal direttore generale del teatro, dal Gen. Galli, dal Col. von Stockhausen, dello S. Tedesco, dall'addetto militare all'ambasciata di Germania, gli ufficiali direttori e addetti allo Sbandieramento convenuti a Roma per le manifestazioni bandistiche italo-tedesche. Il Segretario del Partito ha rivolto agli ufficiali parole di sollecito cameratesimo, esprimendo il suo compiacimento per le manifestazioni di Berlino. Gli ufficiali italiani e germanici hanno deposto duo corone nel scenario dei Caouti per la Rivoluzione.

Il Duce in volo a Viterbo

Ispeziona gli impianti aeronautici e assiste ad alcune esercitazioni di volo

Ardenti manifestazioni popolari

Graziani al Duce

«Il mio pensiero si rivolge riconoscente a Voi, artifex e fondatore dell'Impero»

ROMA, 27 maggio

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Duce! Nel momento in cui U-Be tanto mi onora, il mio pensiero si volge riconoscente a Voi, artifex e fondatore dell'Impero, con l'aspettazione di servirVi sempre e dovunque per l'avvenire e la grandeza della Patria Imperiale Fascista. Vostro GRAZIANI.

Il Consiglio dei Ministri di stamane

ROMA, 27 maggio

Domenica sabato 28 corrente, alle ore 10, si riunirà a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri per l'annunciata sessione di lavoro che reca all'ordine del giorno numerosi provvedimenti.

La Camera cecoslovacca si occuperà dello statuto delle nazionalità nella ripresa parlamentare di metà giugno

Sir William Strang giunto a Praga

PRAGA, 27 maggio

Il Comitato politico del Consiglio dei Ministri ha deciso di aggiornare la convocazione della Camera statale ulteriore che si prevede sarà fissata nel 15 o 16 giugno. La Camera dovrà occuparsi della statuto delle nazionalità che, si assegna, sarà pronto tra tre o quattro giorni, per essere sottoposto all'esame dei rappresentanti autorizzati del progetto che concerne l'emendamento alla legge sui diritti linguistici e di quello riguardante le competenze dei Prefetti. In esame del progetto che concerne l'emendamento alla legge sui diritti linguistici e di quello riguardante le competenze dei Prefetti.

I frequenti scontri a destra e soprattutto militari cecchi continuano a produrre vivissima inquadratura in tutti i giornali.

Le «Neuste Nachrichten» si zittiscono sempre che le proteste tedesche non si sono ancora fatte a Praga, tutta la gravità della situazione. Appare sempre più evidente che, finché Praga non cesserà il pericoloso gioco dei soldati, gli inglesi si stancheranno se stesse di già essere a salviette della pace.

La «Muenchener Zeitung» ritiene che la Germania con un'agguato protetta ha dimostrato come sia inopportuno la situazione militare di quella cricca francese. La Germania ha dimostrato un gioco pericoloso al quale si è iniziando un gioco pericoloso ad quale la Germania ha diritto di opporsi con mezzo.

I frequenti scontri a destra e soprattutto militari cecchi continuano a produrre vivissima inquadratura in tutti i giornali.

L'imponenza militare russa e il gioco di Stalin per bolscevizzare l'Europa

<p

L'apertura del Gruppo rionale „Vincenzo Ferrara”

Il riuscitosissimo festino nei signorili ambienti

Giovedì sera, festa dell'Ascensione, il Gruppo rionale fascista «Vincenzo Ferrara» è stato aperto al pubblico con un riuscitosissimo festino che ha veramente entusiasmato il pubblico, ossia la grande massa di fascisti, di dopolavoratori, delle loro famiglie e di un numeroso gruppo di studenti per la signorilità degli ambienti, per la perfetta organizzazione dei servizi logistici (buffet, servizio di entrata, conforti vari nell'ampio giardino, teatro, illuminazione, la quale sarà domenica prossima, cosa benemaria 29 maggio, addirittura straordinariamente paradisoico che nella settantasei villa con annesso parco della villa Trapp (via Armando Diaz n. 1) viene dato di godere.

Alle ore 21, il meraviglioso parco era pronto per ricevere gli ospiti: ovunque profumo di fiori, di rose, di gelsomini; profumo di alberi fioriti, di aria fresca e dorata comunita al salmastro del vicinissimo mare.

I dirigenti del Gruppo «Ferrara», dal fiduciario, già già fino all'impulsore, capinucleo, meritavano tutti, dal primo, all'ultimo genero, per l'opera assidua; infatti prestata per il potenziamento della meravigliosa sede del gruppo, hanno fatto gli onori di casa, e sono stati altremodo lieti e contenti di accogliere il Federale Sommariva, tanto benemerito per l'assegnazione e l'attivazione della nuova sede del gruppo, o la sua gentile signora, il vice-federale e signora, il vice-secretario del Fisico cav. Coccolet, l'Inspectore fedele, cav. ing. Paganini e tantissimi altri genitori, che hanno voluto presentarsi in prima festa di apertura del gruppo.

Al Federale Sommariva e ai governi sia della Federazione, sindacato del Fascio di Combattimento e dei gruppi rionali, «Apollonios» e «Sasseli» il fiduciario del «Ferrara» onorabile cav. Sain ha voluto manifestare il ringraziamento personale e quello dei propri collaboratori per l'apporto di prestigio e di lustro offerto con la loro presenza al gruppo.

Ha aperto la festuccia inaugurale l'orchestra del Dopolavoro Primavera che ha eseguito due sceltissimi brani musicali e un valzer di voga, il quale ha dato il via alle danze, che anamorosamente si protrassero fino alle 24.

A mezzanotte la festa si chiuse mentre la più schietta allegria e il più perfetto spirito di cameratismo amalgamava uomini e donne, e lavoratori del braccio e del pensiero fusi in unità di intenti e di fede fascista.

Un accurato servizio di autocarri ha disimpegnato il trasporto di una folla di gente dalla sede del Gruppo di via Armando Diaz n. 1 al centro della città.

Informiamo i fascisti, i dopolavoratori e le loro famiglie che domani sera, domenica 29 maggio, dalle ore 21 alle 24 avrà luogo un festino di danza. Il bellissimo spazio verrà illuminato a giorno.

Vi sarà una piccola varietà: nel mezzo i prezzi degli uomini restano invariati (e cioè lire 3 per gli adulti e lire 2 per i dopolavoratori e studenti); le donne, siano esse signore o signorine, il prezzo di ingresso sarà di lire 1 indistintamente. Levissimo sacrificio, questo, che dev'essere introdotto e applicato date le gravi spese di regia (illuminazione dello spazio e piastra in maioliche ecc.) delle quali il gruppo deve tener conto.

Le signore e signorine, che si sono divertite un mondo nel lussuoso, grandioso giardino, sosterranno senza dubbio ben volontieri il piccolissimo sacrificio che loro si richiede.

Invita alle signorine

Tutte le signorine che intendono di prendere parte nei festini del gruppo rionale «V. Ferrara» sono invitati a chiedere alla segreteria del gruppo (via Armando Diaz 1), la tessera d'ingresso, la quale sarà obbligatoria a partire dal giorno 5 giugno prossimo venturo.

**Corsa per tornitori
e di disegno per artigiani ed operai**

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato Istriano, d'accordo con l'Istituto del Piccolo Industrie e l'Artigianato di Trieste, organizza per il prossimo mese di maggio un corso per tornitori meccanici ed un corso di disegno professionale per meccanici a Pola.

I predetti corsi avranno la durata e rispettivamente (di 60 ore, ad essi potranno partecipare gratuitamente gli artigiani della comunità del Ferro e Metalli, i piccoli industriali e gli operai regolari inquadrati presso l'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria).

Le iscrizioni si riceveranno presso la predetta Segreteria Provinciale dell'Artigianato fino al giorno 30 corrente. Maggiori chiarimenti circa lo svolgimento dei corsi gli interessati potranno riceverli all'atto dell'iscrizione.

Miniere e industrie estrattive in un'ampia pubblicazione

E' stata pubblicata in questi giorni a cura del Ministero delle Corporazioni (Direzione Generale dell'Industria - Corso Reale delle Miniere) a riferimento sui servizi minerali e la statistica delle industrie estrattive in Italia nell'anno 1935, cui si aggiungono alcuni riassunti statistici preliminari per l'anno 1936.

Il volume, diviso in due parti, spetta, in un quadro organico e completo, a con righezza di dati statistici, la situazione miniera italiana, quale si è venuta delineando ed affermando, dopo che l'applicazione delle sanzioni poseva in primissimo piano, nell'opera del Governo Fascista e nella coscienza nazionale, il problema dell'autarchia.

Vengono così illustrati esaurientemente, in riferimento all'anno scorso, le vicende industriali e politiche, le vicende monetarie e il mercato minierario, le tabelle statistiche sulle miniere, cava ed officine, la situazione nazionale delle principali industrie estrattive, e, dopo la pubblicazione di notizie statistiche concernenti gli infortuni in mano d'opera, sono riportate le disposizioni legislative o regolamentari adottate in materia monetaria e di interesse minierario.

Nella parte seconda, alla esposizione delle attività svolta dal Consiglio Superiore delle Miniere e dello stato del personale del Corpo reale delle Miniere al 1 gennaio 1936, fanno seguito le relazioni speciali sui singoli distretti minieri, le quali rendono conto delle ricerche eseguite e dei risultati ottenuti.

Un'appendice, infine, contiene interessantissime notizie sulla trachina di Montenero nei Colli Euganei, sullo sbarco del petrolio in Adria, sullo Orotta di Postumia e sull'insegnamento minierario.

Si tratta dunque di una pubblicazione fondamentale intorno a un argomento così vitale e supremo interesse per l'Italia, quale è quello delle nostre possibilità minerali, degli sviluppi raggiunti e degli indirizzi adottati in tale campo, una pubblicazione, cioè, che non può essere ignorata da quanti seguono, con attenzione, le vicende dell'economia nazionale, e vogliono conoscere, in ogni particolare, quanto il Regime ha compiuto, ai fini autarchici, per incrementare la produzione del sottosuolo e per dare un orientamento organico a tutti gli sforzi diretti a emancipare il Paese dalla servitù verso l'estero, anche e soprattutto in quel settore di capitale importanza in cui operano le nostre industrie estrattive.

Informiamo i fascisti, i dopolavoratori e le loro famiglie che domani sera, domenica 29 maggio, dalle ore 21 alle 24 avrà luogo un festino di danza. Il bellissimo spazio verrà illuminato a giorno.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Adunata dei Genitori a Vicenza

La VI adunata dei genitori, dei simpatizzanti e loro familiari avrà luogo il 23-27 giugno, con metà Vicenza ed obbligo la visita dei campi di battaglia del Pasubio o di Asiago o del Grappa.

Avvertiamo che cari o dei riferitari sono comminati forti sanzioni per incrementare la produzione del sottosuolo e per dare un orientamento organico a tutti gli sforzi diretti a emancipare il Paese dalla servitù verso l'estero, anche e soprattutto in quel settore di capitale importanza in cui operano le nostre industrie estrattive.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

STATO CIVILE DI POLA
27 maggio 1938-A. XV
NATI
maschi 1, femmine 1
MORTI
maschi 3, femmine 0
MATRIMONI 2

Semaforo

Brevità e stile

Paro impossibile che, quando u-
na ha da dire o chiedere qualcosa,
è vero o per scritto, senza u-
bisogni di adoperare un numero di
parole infinitamente maggiore del
necessario. Chi, per necessità di us-
ticio, ricorre continuamente a pub-
blico ed ecclesiastico le esposizioni di
Ciclo o da Guia, si per esperienza
quanto invia sia la tendenza ai
lunghi discorsi anche tassativi, ba-
sterebbero quattro parole per co-
prire interamente tutto e conclude-
re il discorso.

Quando poi si tratta di scrivere,
ta cosa a addirittura... inquietante.
E' di pochi giorni or sono, un
 Foglio di Disposizioni del Segre-
tario dei Partiti, ove si raccomanda
a brevità e si ricorda che,
magazzino, la numerosevocazion-
e a scrivere poco, si scrive an-
cora troppo, s'ha genere inchiodato
a faccio - dice il Segretario dei
Partiti - costantemente alle
prese con la carta, soltanto tempo
utilissimo altrettanto che deve
svolgere fuori degli uffici e corre
il rischio di perdere "l'animismo
che io dico contraddistinguere".

Miglior non si potava dire. La
tendenza ai memorandi, alle lette-
rature di quattro pagine, alle es-
posizioni inutilmente circostanziate,
ai pirottotti pastatici e ormai la più
conosciuta piastra che diffugge co-
tore che, per forza di cosa, sono
destinati a ricevere ogni giorno
numerose corrispondenze, anche se
queste semplici sono drammatiche,
arzigogolate, riempite di particolari
non necessari o addirittura inuti-
li. Una semplice domanda per
ottenere un favore o per esporre
dei desideri, divisa una scen-
toria elucubrazione da far perdere
tutto uno. Ha conquistato subito
tutti ed è più una stola di primis-
sima grandezza. La Compagnia al-
linea inoltre altri noti e simpatici
nomi dell'opera, come Angel-
ica Ippaviz, che abbia con molto
piacere rivolto dopo lungo tem-
po di assenza dalla nostra città.
Alfredo Orsi, Contrario Trucchi,
nonché molti altri, non solo
nei suoi discorsi, ma anche in
tutte le altre cose, si sono dimo-
strati di grande valore.

Renzo Di Marco ha diretto la
orchestra con grande impegno e ot-
time esibizioni. Sbarzo a fine in-
scena, ricchissimo il vestiario. Spettacolo
verso il quale si è rivelato apprezzissi-
mo, sia pure con molte critiche.

Stasera, secondo spettacolo della
Compagnia Maresca con «Il grattaci-
elo N. 13» due parti e trenta quadri di Ripp.
La compagnia ha avuto un
successo straordinario rappresentato
per quattro volte, con molte applau-
si, e con grande entusiasmo.

Renzo Di Marco ha diretto la
orchestra con grande impegno e ot-
time esibizioni. Sbarzo a fine in-
scena, ricchissimo il vestiario. Spettacolo
verso il quale si è rivelato apprezzissi-
mo, sia pure con molte critiche.

Stasera, secondo spettacolo della
Compagnia Maresca con «Il grattaci-
elo N. 13» due parti e trenta quadri di Ripp.
La compagnia ha avuto un
successo straordinario rappresentato
per quattro volte, con molte applau-
si, e con grande entusiasmo.

Renzo Di Marco ha diretto la
orchestra con grande impegno e ot-
time esibizioni. Sbarzo a fine in-
scena, ricchissimo il vestiario. Spettacolo
verso il quale si è rivelato apprezzissi-
mo, sia pure con molte critiche.

Stasera, secondo spettacolo della
Compagnia Maresca con «Il grattaci-
elo N. 13» due parti e trenta quadri di Ripp.
La compagnia ha avuto un
successo straordinario rappresentato
per quattro volte, con molte applau-
si, e con grande entusiasmo.

Renzo Di Marco ha diretto la
orchestra con grande impegno e ot-
time esibizioni. Sbarzo a fine in-
scena, ricchissimo il vestiario. Spettacolo
verso il quale si è rivelato apprezzissi-
mo, sia pure con molte critiche.

Stasera, secondo spettacolo della
Compagnia Maresca con «Il grattaci-
elo N. 13» due parti e trenta quadri di Ripp.
La compagnia ha avuto un
successo straordinario rappresentato
per quattro volte, con molte applau-
si, e con grande entusiasmo.

